

PENSACI ADESSO |

Riforma del welfare subito

Al Governo, al Parlamento, alle forze politiche e sociali

L'attuale struttura del welfare non funziona più e deve essere riformata al più presto.

Quest'anno il PIL italiano scenderà del 5%. Di conseguenza la spesa per le pensioni crescerà, sul totale della spesa pubblica, di una percentuale identica, raggiungendo il 15% della ricchezza prodotta nell'intero 2009. Se la recessione non sarà breve, probabilmente questa quota salirà ancora nel 2010 e nel 2011.

Dovrebbe essere chiaro a tutti che questa tendenza è insostenibile nel lungo periodo.

I giovani, che già oggi stanno pagando il prezzo più alto alla crisi – con licenziamenti in massa e scarse (o nulle) tutele – rischiano di dover pagare una seconda volta quando si troveranno a ricevere pensioni miserevoli perché il Paese sta dilapidando il loro futuro.

È una situazione non più tollerabile! Serve una svolta immediata e drastica! Altre esperienze europee e internazionali di riforma del welfare hanno dimostrato che è possibile allocare in modo più equo la spesa pubblica. Da noi, per paura di scontentare qualcuno, si lascia che la situazione peggiori di giorno in giorno, a danno di tutti. E ad accorgersi del disastro che si sta producendo saranno i giovani lavoratori attuali, quando verrà il momento di andare in pensione. Ma, a quel punto, i governanti di oggi non dovranno più rispondere delle loro scelte.

Chiediamo **che si metta mano da subito al sistema di welfare, prevedendo l'innalzamento dell'età pensionabile attraverso l'introduzione della flessibilità in uscita** (= libertà, non obbligo, di scegliere quando andare in pensione) e altri interventi di riforma del sistema pensionistico, per renderlo più equo.

Chiediamo poi che **tutti i risparmi così ottenuti** non siano utilizzati, come alcuni vorrebbero, per "fare cassa", ma siano **reinvestiti per garantire la partecipazione al mondo del lavoro in condizioni più favorevoli ai giovani**, in particolare alle donne e a quanti vivono una situazione di precarietà.

Aderite numerosi! Aiutateci a far girare questa voce via e-mail o segnalando l'indirizzo Internet (www.pensaciadesso.com). Facciamo sentire che siamo in tanti a chiedere una svolta. Proviamo, finalmente, a costruire insieme il nostro futuro per impedire a una classe dirigente in buona parte egoista e miope di ipotencarlo ancora.